



**CASO TORCELLO**

**La Soprintendenza:  
in chiesa niente  
distributori di bibite**

**VENEZIA.** La Soprintendenza dà parere negativo al progetto presentato dalla Curia di installare distributori automatici di bevande, panini e merendine nel portico della basilica di Santa Maria Assunta a Torcello. «Incompatibile con la posizione richiesta», è il giudizio. «Un servizio importante per i pellegrini», replica don Meneguolo. La Curia non cede e il progetto è riproposto con alcune modifiche.

**VITUCCI A PAGINA 13**

**MONUMENTI E BUSINESS**

**Torcello, la Soprintendenza  
boccia i distributori di bibite**

*Parere negativo  
sull'installazione  
delle tre macchinette  
sotto il portico  
della Basilica  
millenaria*

*La Curia prepara  
una nuova richiesta  
Il parroco dell'isola  
don Ettore Fornezza  
«Tutta questa vicenda  
mi ha molto stupito»*

di Alberto Vitucci

La macchinetta può attendere. La Soprintendenza ha dato parere negativo al progetto di installare i distributori automatici di bevande e alimenti nel portico della basilica di Santa Maria Assunta a Torcello. Un'istruttoria durata pochi giorni, il tempo per i dirigenti di palazzo Ducale di esaminare la richiesta depositata qualche giorno fa dalla Curia ed effettuare un sopralluogo nell'isola. «Incompatibili con la posizione richiesta», è la motivazione della Soprintendenza. Dunque, tutto da rifare per la Curia e per don Antonio Meneguolo, il responsabile degli edifici sacri che alla nuova installazione tiene molto. «Un servizio importante in vista del grande afflusso di pellegrini per il millenario della fondazione della Basilica», dice.

E il braccio di ferro continua. Tanto che gli architetti della Curia hanno presentato già una nuova domanda. I tre distributori potrebbero essere a questo punto spostati verso il fondo del portico, in una posizione meno visibile.

La polemica si riaccende. «Sono molto sorpreso da tutta questa vicenda», commenta don Ettore Fornezza, rettore per il patriarcato della basilica di Santa Fosca e Santa Maria Assunta, «non mi pare il luogo più adatto per installare i distributori. A noi non hanno comunicato nulla».

Le obiezioni di don Ettore sono note. Non soltanto il luogo, la chiesa bizantina, che potrebbe essere trasformato in area di picnic. Ma anche le attività economiche del vicino chiosco, che potrebbero essere danneggiate dall'apertura delle macchinette. Polemica rilanciata anche dagli operatori economici dell'isola.

«Noi abbiamo famiglie da mantenere, dove andremo se parte questa concorrenza?»

Un'operazione che a quanto pare è stata però già decisa.

Anche perché oltre al servizio bibite e ristoro nelle casse della Curia potrebbero entrare fondi preziosi (la previsione è di circa 40 mila euro l'an-



no) per contribuire ai restauri di monumenti.

Qualche giorno fa operai di una ditta specializzata avevano provveduto a installare le nuove prese elettriche e i cavi sui muri del portico di Santa Maria Assunta, tra l'ingresso della chiesa e le biglietterie. Ma i vigili del fuoco, chiamati da un ambulante, avevano redatto un verbale e chiesto lo spostamento delle spine perché «non rispettavano le norme di sicurezza». Spostate le prese, era stata presentata la domanda alla Soprintendenza, in quanto si tratta di un edificio vincolato ai sensi della legge 1089 del 39. E adesso è arrivato il parere negativo. Un atto ufficiale da cui non si potrà prescindere. Una piccola cosa diventata una grande polemica, perché di sponsorizzazioni e distributori delle bibite si parla in questi giorni anche per altri luoghi della città. E le polemiche hanno fatto il giro del mondo. La prima ha convinto il sindaco Cacciari a ritirare l'affidamento diretto e indire un avviso pubblico per la concessione di un centinaio di siti dove installare macchinette e distributori nei pontili Actv, a bordo delle motonavi e in altri luoghi pubblici. Il corrispettivo minimo dovrà essere per il Comune di 500 mila euro.

La seconda polemica ha riguardato le pubblicità in Canal Grande e a palazzo Ducale. Qualcuna anche definita «scandalosa» dallo stesso Meneguolo, che ha accusato proprio la Soprintendenza di aver autorizzato le affissioni. «Ci servono fondi per restaurare gli edifici storici, compresa la chiesa di San Simeon lasciata in abbandono per anni. Se hanno un sistema migliore lo dicano». Per i restauri del 2009 la Soprintendenza ha ricevuto dal ministero appena 20 mila euro. Il costo di un'automobile usata. E circa la metà di quanto, in teoria, potrebbero far guadagnare le nuove macchinette da installare a Torcello. Intanto il progetto è sospeso. In attesa che la Soprintendenza esprima il parere definitivo, previsto per legge, sulla nuova proposta presentata dalla Curia.